

LA SICILIA

SABATO 29 APRILE 2017

«Il portale di S. Maria delle Grazie a Tremestieri, esempio d'arte»

Un interessante articolo di Salvatore Maria Calogero, apparso tempo fa sulla rivista Sinaxis, fa luce sul costruttore e sulle caratteristiche dell'artistico portale della chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie di Piano di Tremestieri Etneo.

L'Autore del saggio, attento e stimato cultore di storia di edifici monumentali, ha rinvenuto il contratto del notaio Vincenzo Arcidiacono senior di Catania, del 20 marzo 1710, con il quale il maestro Antonino Amato si impegnò a realizzare il portale in pietra bianca della chiesa.

Per dare un'idea del valore dell'opera bisogna ricordare che Antonino Amato, appartenente a una famiglia di rinomati scultori originaria del Messinese, operò nell'ultima metà del Seicento e il primo trentennio del secolo successivo sia in Sicilia che in Calabria. A Catania, svolse una frenetica attività prima e dopo il sisma del 1693, partecipando, tra gli altri, alla costruzione di importanti edifici quali: la Collegiata, la Cattedrale, il Monastero e la Chiesa di S.



Nicolò l'Arena, l'Almo studio (Università), la Chiesa della Badia di S. Agata, il Palazzo Biscari, la Casa del Senato (Municipio), il Palazzo Arcivescovile, la Chiesa di S. Domenico, il Palazzo Bruca.

Per la realizzazione del portale in pietra bianca della chiesa di Piano fu preso a modello, con alcune varianti, quello collocato all'ingresso laterale della chiesa di S. Do-

menico di Catania sulla via S. Maddalena. Nel contratto furono specificate le dimensioni del manufatto e delle statue da collocare sulla facciata.

L'opera dell'Amato caratterizzò l'intero prospetto della chiesa con la realizzazione di un "fenestron", della statua della Madonna delle Grazie all'interno del timpano e dei Santi Pietro e Paolo sopra le paraste del portale. Il contratto fissò il termine per l'ultimazione dei lavori a maggio del 1710, come con ogni probabilità avvenne.

La piccola chiesa, oltre al pregiato portale, conserva all'interno: le pareti ornate di affreschi; due pregevoli dipinti (S. Rocco e Madonna delle Grazie); un espressivo Crocefisso e l'originario soffitto ligneo della sagrestia. Tutte opere di apprezzabile valore storico-artistico che testimoniano la presenza, nella città di Catania e in provincia, di una committenza religiosa facoltosa e raffinata per la ricostruzione degli edifici sacri danneggiati dal sisma del 1693.

DOMENICO MESSINA